

Dolomiti, un secolo di pittura montana

ARTE Si apre alla Crepadona la mostra sui dipinti dedicati alle vallate bellunesi tra '800 e '900

Dino Bridda

BELLUNO

Le Dolomiti cedono inesorabilmente all'usura del tempo, ma la loro raffigurazione, invece, fortunatamente resiste e offre l'opportunità di allestire rassegne di pittura che vanno dai pionieri inglesi degli ultimi decenni dell'800 ai maestri dell'arte italiana del '900. L'iniziativa è reduce da un'estate di allestimenti nelle valli d'Ampezzo e Boite e ora approda alla Crepadona di Belluno - vernice domani alle 18 - nell'ambito della 17ma edizione di "Oltre le vette" con il supporto dei tre comuni interessati e di Confindustria Belluno Dolomiti, Fondazione Unesco, Regione del Veneto, Club alpino italiano, Ministero per i beni e le attività culturali, «Cortina Cultura», «Cortina Dolomiti» e «Alto Cadore Dolomiti». L'organizzazione è di Alberto Rossi della «Bottega del quadro» di Feltre e curatori artistici - catalogo compreso - sono Antonella Alban e Giovanni Granzotto.

Il percorso espositivo attraversa oltre un secolo di storia e le testimonianze spaziano così dal-

la rappresentazione realistica per arrivare alle opere non figurative. Nella parte introduttiva si trovano alcune stampe antiche delle montagne e le interpretazioni di artisti stranieri tra cui John Ball. La seconda sezione arriva fino agli anni Trenta del Novecento, con diverse opere di artisti veneti, mentre l'ultima parte, che arriva agli anni Settanta e Ottanta, approda a una visione quasi astratta. Vi si può ammirare non solo l'evoluzione delle tecniche pittoriche, ma anche quella del paesaggio antropicamente modificato. La mostra, tra l'altro, presenta cinque acquerelli del pittore inglese Josiah Gilbert (1814-1892), concessi in esposizione dalla Fondazione Angelini, e vi sono poi interessanti opere di George Cheetham Churchill, Luigi De Zanna e Wolf Ferrari accanto ai capiscuola del '900 veneto e italiano come Mario Sironi, Guglielmo Ciardi, Filippo De Pisis e lo zoppedino Fiorenzo Tomea.

La rassegna, aperta sino al 3 novembre, può essere visitata dal martedì al sabato con orari 9.30-12.30 e 16-19, alla domenica dalle 11 alle 18.

